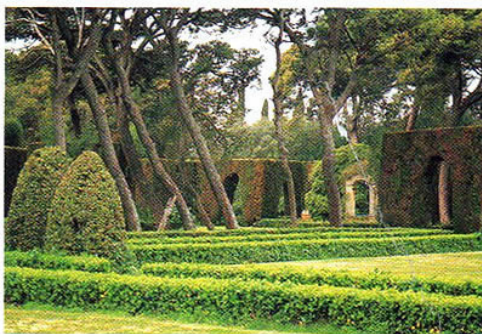


Un giardino modernista

A Lecce, un'opera di Porcinai a casa di Mariolina Reale

LA barocchissima Lecce custodisce un gioiello botanico di gusto decisamente modernista: il primo giardino di Pietro Porcinai, uno dei più influenti paesaggisti italiani del 900. E questo grazie a Mariolina Reale, magnifica signora che ha passato i 100 anni, che per prima ha intuito il genio del paesaggista fiorentino. “Ero sposata da poco”, ricorda, “e abitavo a Lecce, città natale di mio marito, in una casa circondata da 5 ettari di terra incolta”. A lei, di origini venete ma nata a Roma, quella città “luminosa e gentile” piaceva. Suo marito Francesco invece “sognava la grande città”. Mariolina, allora ventiquattrenne, intuì che quel che ci voleva per ancorare lei, il marito e i figli (che sarebbe-



ro arrivati) alla Puglia era un grande progetto creativo. Di quelli che non si esauriscono mai. Un giardino, insomma. “Andammo a visitare i vivai di Martino Bianchi a Pistoia”, spiega, “e fummo affidati a un ragazzo delizioso, giovanissimo, Pietro Porcinai. Mostrava un tale entusiasmo per le piante che alla fine della giornata mio marito e io gli chiedemmo di progettare il nostro giardino a Lecce”. Porcinai,

figlio del capo giardiniere di Villa Gamberaia a Firenze, andò in Puglia cinque o sei volte nel corso di quei primi anni 30. Passava le giornate a studiare i movimenti del sole e fece numerosi schizzi, oggi una vera rarità, che Mariolina Reale custodisce nello studio. “Della Puglia gli piaceva il clima sec- →

Quando Pietro Porcinai nel 1931 visitò i Reale a Lecce rimase colpito dai magnifici olivi centenari e impostò il loro giardino sui contrasti di fogliame.





TRADIZIONE E INNOVAZIONE NEL PRIMO GIARDINO DI PIETRO PORCINA

co e la luce intensa”, ricorda, “era affascinato dai nostri alberi di olivo, immensi rispetto a quelli toscani”. I Reale diedero a Porcinai carta bianca. E Mariolina, che è nipote di Pier Andrea Saccardo, uno dei più noti botanici italiani dell'800, si rivelò un'alleata entusiasta. Di lì a poco giunsero a Lecce tantissime piante e furono chiamati a lavorare ben nove giardinieri. Il risultato è un giardino monumentale, costruito sui grandi contrasti. Le stanze nel verde, puntellate da sculture in pietra e circondate da siepi di alloro o cipresso, sono freschissime oasi d'ombra in un paesaggio piatto e lucente. Nel corso della sua vita, Porcinai ha progettato ben 1.368 giardini: da quelli per re Zog a Tirana ai giardini pubblici di Toronto passando per l'Arabia, l'Iran, la Francia e, ovviamente, l'Italia. Molti di questi sono andati perduti. Non la sua prima opera: Mariolina Reale ha dedicato 80 anni al suo giardino riuscendo a trasmettere la sua sapiente passione ai suoi nipoti che continuano a custodirlo. “È un giardino vissuto da quattro generazioni quindi qualche cambiamento c'è stato”, dice. “D'altra parte Porcinai era il primo a dire che i giardini vanno prima di tutto abitati”.

Il giardino di Villa Reale, opera prima del paesaggista fiorentino Pietro Porcinai, è monumentale. I viali rettilinei e le siepi simmetriche di bosso e alloro fanno da contrappasso al ricco fogliame degli alberi. Il giardino è visitabile solo su richiesta. Per gruppi di 10 o più persone inviare un fax al numero 0832248433. Per informazioni su Porcinai: pietroporcinai.net.

